

«LA BELLEZZA DI UN'ANIMA LIBERA»

*«Occorre vivere l'essenza del Vangelo
in modo adatto ai tempi, alle circostanze, agli ambienti senza tangerne lo spirito.
Per vivere così occorre tanta grazia e tanta luce
e bisogna stare ben attenti per non pretendere
una spiritualità fuori dell'umano e non umanizzare troppo la spiritualità»
(dagli scritti della Serva di Dio Bianca Piccolomini Clementini)*

Nei giorni 23-24 ottobre c.a. con Maria Teresa e Gianpietro sono a Siena per le celebrazioni nel cinquantesimo della morte della Serva di Dio Bianca Piccolomini Clementini (nata a Siena, da nobile famiglia, il 7 aprile 1875, morta il 14 agosto 1959), fondatrice della Compagnia delle figlie di S. Angela di Siena. Il convegno, dal titolo «La bellezza di un'anima libera», è promosso dalla Compagnia figlie di S. Angela Merici di Siena in collaborazione con l'Arcidiocesi, l'Istituto superiore di scienze religiose e la Comunità di San Leolino (diocesi di Fiesole).

L'invito a parteciparvi è giunto inatteso e graditissimo e, una volta sistemato i vari impegni, parto entusiasta per questa città toscana, desiderosa di apprendere e di incontrare altre mie sorelle nel Signore. La partenza è giovedì 22 ottobre verso le ore 9. Il viaggio, sotto la pioggia, è tranquillo e senza intoppi; ci gustiamo i panini buonissimi che Valentina, premurosamente, ci ha preparato e in una sosta all'autogrill, li accompagniamo con bevande varie. Paola, la voce del nostro navigatore satellitare, è in *tilt*, per cui incontriamo non poche difficoltà nel raggiungere Villa S. Regina (casa acquistata dalla mamma di Bianca «per permettere ai figli di vivere in un ambiente più sano», qui «Bianca trascorrerà molti anni in un clima di costumi severi e di fervida religiosità», ora casa per convegni, ritiri, corsi di esercizi spirituali). Siamo attesi dalla Direttrice e dalle sorelle della Compagnia di Siena. Finalmente arriviamo e troviamo un'accoglienza cordialissima in una splendida villa dotata di una vista mozzafiato sul dolce panorama senese. Maria ci fa gli onori di casa e ci accompagna in stanze accoglienti. Dopo un breve *relax* riprendiamo l'auto per raggiungere il centro della città e visitare gli splendidi luoghi cateriniani, la meravigliosa piazza del Palio, il magnifico Duomo e il palazzo comunale, passando per la sede di Casa S. Angela presso Palazzo Piccolomini Clementini. La pioggia lascia il posto a un tiepido sole e il camminare tra 'il su e giù' delle vie della città è anche piacevole. Gianpietro si rivela un eccellente cicerone. Alle 18.30 partecipiamo alla celebrazione eucaristica nella chiesa dei luoghi cateriniani, dove si respira veramente aria di santità ... In fretta riprendiamo la strada del ritorno a 'casa', dove verso le 19.30 gustiamo un'ottima cena preparata da Maria e qui incontriamo, oltre alle sorelle di Siena, anche Maria Rosa e Cate della Compagnia di sant'Orsola istituto secolare di sant'Angela Merici - federazione. Il clima è cordialissimo e fraterno e con loro si parla, tra l'altro, del 'problema' educativo-vocazionale, in vista anche del prossimo convegno che il Centro mericiano di Brescia intende realizzare in occasione del 475.mo di fondazione della Compagnia di S. Angela. Costato, con un po' di brivido per la responsabilità annessa e connessa, come l'aver rappresentato della Compagnia di Brescia è vissuto con particolare onore perché essa è vista e vissuta come il centro-cuore del carisma orsolino. Al termine della cena Simonetta, Direttrice della Compagnia di Siena, ci accompagna nuovamente in città per un *tour* turistico notturno. Siena illuminata è una meraviglia e Simonetta ci fa scoprire gli angoli più belli della città.

Il mattino del 23 ottobre Simonetta organizza il trasporto comunitario in città con pulmino che ci scortizza per le vie senesi e ci lascia presso Casa S. Angela, vicino alla chiesa di S. Martino che custodisce le spoglie della Serva di Dio, Bianca Piccolomini. Purtroppo, non riusciamo a renderle visita, mentre, in seguito, Simonetta ci mostra la camera di Bianca e la chiesetta di Villa Regina. Nella cappella del magnifico palazzo, verso le ore 11.30, partecipiamo alla S. Messa presieduta da S. E. Mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia e Assistente della Federazione delle figlie di S. Angela. Il servizio liturgico è curato da diversi 'giovani' con grande cura e attenzione. Nell'omelia Mons. Tessarollo parla

della spiritualità mericana e pone in evidenza come Madre Bianca si sia ispirata fortemente alla Regola di S. Angela per realizzare la Compagnia di Siena, anche nella sua particolare originalità. Tre sottolineature mi rimangono scolpite: il fatto che egli associa il verbo educare a quello di ammaestrare, che si riferisce a Gesù maestro, il ruolo essenzialmente materno della Serva di Dio, che era appellata 'Madre Bianca' e la ricchezza-ponderosità degli scritti che lei lascia alle sue 'figlie'. Verso le 12.30 c'è l'inaugurazione della mostra storico-spirituale dedicata alla figura della Serva di Dio. Gli splendidi saloni accolgono, da par loro, i pannelli curati da Don Alessandro Andreini, della Comunità di San Leolino, con la collaborazione di altre persone. Il *leit motiv* che, secondo me, sottosta alla mostra, è legato a queste due frasi: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra, e come vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49); «Con il fuoco d'amore che Gesù accese nel mio cuore per voi e per tutte le carissime figlie, con quel fuoco d'amore che lui, Amore eterno, ha aumentato giorno dopo giorno, vi esorto vivissimamente a raggiungere la santità. È l'unica cosa veramente importante!» (Bianca Piccolomini). Ecco i titoli principali dei magnifici e accurati pannelli:

1. **Siena, simbolo di una città** (tra passato e presente; Siena e i suoi santi; l'appello di Dio per Bianca Piccolomini).
2. **La storia e la fede** (una vita tra due secoli; Siena tra XIX e XX secolo; l'esempio del fratello Pietro). La relazione del prof. Giovanni Grottanelli de' Santi (Università di Siena), quando ci parla del "clima religioso a Siena tra XIX e XX secolo", sviluppa ulteriormente il contenuto di questi due pannelli.
3. **Cronologia della vita** (dal 7 aprile 1895 al 23-24 ottobre 2009).
4. **Il delinarsi di una vocazione** (i limiti di un'educazione elevata ma rigorista; il provvidenziale incontro con sant'Antonio Maria Pucci; verso la profondità della conoscenza di Dio; l'opportunità di tenere un diario spirituale).
5. **L'incontro con sant'Angela Merici e la fondazione della Compagnia** (alla ricerca di un'identità spirituale; l'incontro con la spiritualità di sant'Angela Merici; la fecondità di un carisma).
6. **Bianca Piccolomini 'interprete' del carisma di sant'Angela** (le Costituzioni della Compagnia di S. Angela; Madre Bianca alla guida della Compagnia).
7. **La centralità dell'Eucaristia** (mettersi alla totale dipendenza dell'Amore; l'adorazione eucaristica, mezzo di divinizzazione; l'Eucaristia fuoco della missione). A questi pannelli e al n. 10 fa riferimento la relazione di don Alessandro Andreini (Comunità di San Leolino, *Gonzaga University* di Firenze), su: "Il carisma spirituale di Bianca Piccolomini".
8. **Madre e maestra di vita spirituale** (una grande passione educativa; una ricca varietà di argomenti). È il contenuto della relazione della prof.ssa Adriana Romaldo (Istituto Superiore di Scienze Religiose di Siena) dal titolo "Bianca Piccolomini: l'insegnamento di una donna conquistata da Cristo", dove, «nel ricordare la Madre Bianca ...» fa «parlare direttamente lei, così che possa venir fuori dalla sua stessa opera la straordinaria attualità del suo pensiero ...».
9. **Una fede tradotta in carità: le opere** (maternità spirituale verso la gioventù abbandonata; i dolorosi anni della prova; il crogiuolo della fede). Tematica affrontata dalla prof.ssa Maria Dal Pra Ponticelli (Università di Siena) quando ci parla di "Madre Bianca e le opere della Compagnia di S. Angela Merici" e sottolinea che le opere di Madre Bianca «sono rivolte ai bisogni emergenti che la società ancora non coglieva appieno».
10. **Verso i tempi nuovi** (guardando al futuro della Compagnia; sulla soglia del concilio Vaticano II).

Ogni pannello è corredato da: brani scritti dalla Madre o da altre persone, e da fotografie concernenti i temi.

Rilevante questo brano che Bianca scrive nel suo *Diario* il 15 febbraio 1954: «Oggi, in cima a un calvario doloroso e umiliante, sento il bisogno di ripetere il Credo che nel Venerdì Santo del 1933, scrissi, quando ero su un altro calvario. Credo - che è un particolare disegno di Dio sulla mia vita, quello di farmi assomigliare più che è possibile a Gesù penante. Ai molti tratti caratteristici di questa somiglianza ne ho scoperto un altro: sono un segno di contraddizione come egli lo fu. Credo - che egli fin da bambina volle dare alla mia vita questa impronta dolorosa. Credo - che il lavorarmi per farmi giungere a questa somiglianza sia una delle grazie più

grandi che egli si degna concedermi. Credo - che senza le predilezioni che egli mi ha elargito non avrei potuto né potrei durare in questa vita di sofferenza. E anzi, che tutte le grazie interiori prodigatemi mi sono state donate in funzione di questa vita di immolazione. Sofferenze straordinarie sopportate con grazie straordinarie. Credo - che lui esige da me una virtù eroica. Credo - che oltre alle grazie interiori Dio ha affidato a me la luce per una formazione religiosa particolare. Credo - che dovrò compiere questa missione specialmente con la sofferenza. Credo - che avrò sempre una vita angustiata e sebbene la Provvidenza interverrà sempre, pure il suo intervento sarà così misterioso che io quasi non me ne accorgerò e vedrò sempre intorno a me difficoltà, povertà, umiliazioni. Credo - che quando io ho fatto di tutto per evitare disastri, non mi debba angosciare perché sicura dell'intervento provvidenziale. Credo - che il Signore continuerà a esercitarmi finché non avrò raggiunto questo grado di abbandono amoroso. Credo - che le Opere non periranno. Fin qui ciò che avevo scritto allora. E oggi, non posso che ravvisare in questo scritto che profezia ispirata dal Signore al confronto di ciò che allora non potevo prevedere».

Partecipiamo al pranzo comunitario in uno dei saloni di palazzo Piccolomini. Il clima è sempre più cordiale, familiare e fraterno. Il dopo pranzo ci vede passeggiare nuovamente per la città accompagnati da una leggera pioggerellina. Alle ore 16 ritorniamo a palazzo Piccolomini dove inizia il Convegno di studi, aperto e coordinato da Don Riccardo Petroni, Postulatore della causa di beatificazione della Serva di Dio (la causa diocesana iniziò nel 1986). E, nel frattempo, zitto, zitto, arriva anche l'Arcivescovo di Siena che, con fare umile, si siede tra la gente, che ascolta attenta le varie relazioni prima accennate. Mi colpisce il clima fraterno e cordiale che esiste tra i vari relatori: si appellano con i nomi, senza titoli accademici ... che bellezza ... e semplicità ... Don Petroni, con gioia dice, tra l'altro: «Siamo qui per celebrare una cristiana vera, ormai dovremo attendere poco perché tutti i fascicoli riguardanti la Madre Bianca siano consegnati ai giudici, dopo di che il Santo Padre, se vorrà, la proclamerà venerabile». Esco dal salone del convegno un po' frastornata dalla ricchezza di quanto udito però felice di essere qui e di far parte della Compagnia di S. Orsola, fondata a Brescia da S. Angela Merici e diffusa in tutto il mondo: miracolo della santità e di quel fuoco d'amore che Gesù è venuto a portare sulla terra!

Il rientro a Villa S. Regina è un po' laborioso perché hanno imbottigliato l'auto di Simonetta e i bresciani salgono a bordo dell'auto di Angelica, un'illustre figlia di S. Angela senese, appena ritornata dal Brasile, dove ha fondato delle case di accoglienza per i cosiddetti 'bambini di strada'. A cena incontriamo anche l'archimandrita Paolo ed è qui che mi si conferma l'universalità e l'ecumenismo del carisma mericiano, che veramente non ha confini.

Il mattino del sabato 24 salutiamo, ringraziamo tutte le sorelle senesi e riprendiamo la strada del ritorno verso Brescia, portando appresso, in una capiente borsina di plastica, alcune pianticelle del giardino di Villa Regina, che Carla mi dona con gioia e che ora si mostrano in tutta la loro bellezza su un balcone bresciano. Visitiamo e ammiriamo tutte le ricchezze che incontriamo lungo il cammino: anche qui la lode al Signore è grande per le meraviglie in persone e opere che ci mette sul percorso.

Purtroppo, per impegni vari, non ci è stato possibile partecipare alla concelebrazione solenne presieduta da S. E. Mons. Antonio Buoncristiani, Arcivescovo di Siena svoltasi alle ore 19 presso la chiesa di S. Martino, a conclusione del convegno.

«Un senso vivissimo di Dio che si fa testimonianza quotidiana di amore e di dedizione per il prossimo: ecco la proposta, antica e sempre nuova di Bianca Piccolomini. E quello che la rende tutt'altro che superata, e anzi di un'attualità che fa appello con forza alla sensibilità e all'intelligenza di tutti noi, è la straordinaria competenza educativa con cui ha saputo definire e trasmettere il suo progetto. Se l'urgenza che più di altre ci sta davanti in questi anni è proprio quella educativa, può davvero la comunità cristiana permettersi di non far tesoro del magistero spirituale e umano della Serva di Dio Bianca Piccolomini Clementini?»: è un passaggio della relazione di don Andreini che mi interroga e mi rincorre anche a distanza di tempo ...

Lucia Baruffi